

PROCEDURE PER ALUNNI CON BES

Nella “macro-categoria” degli alunni con **BES (Bisogni Educativi Speciali)** rientrano tutti gli alunni che necessitano di un **piano didattico personalizzato o individualizzato** per compensare uno svantaggio, un disturbo, una disabilità, una difficoltà specifica cui si trovano a far fronte (anche per un periodo limitato di tempo).

I **Bisogni Educativi Speciali** possono nascere per svariati motivi e possono manifestarsi con modalità e tempi diversi. Alcune delle cause da cui può derivare un BES sono:

- **Disabilità** certificata secondo la legge 104/92.
- **Disturbo specifico di apprendimento (DSA);**
- **Disturbi, svantaggi, disagi, difficoltà** di ogni tipo legate a **situazioni** (scolari, sociali, economiche, linguistiche, culturali, familiari, di salute, eccetera) **anche momentanee;**

Nella presente sezione ci riferiamo in particolare a quella tipologia di studenti che manifestano esigenze di apprendimento e necessità particolari afferenti all’**ultimo dei tre casi elencati** e non riconducibili quindi né a DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) né alle disabilità disciplinate dalla legge “104”, per le quali si rimanda alle rispettive sezioni.

Fasi d’intervento

Il **primo momento** della “storia inclusiva” dell’alunno con BES (non DSA o certificato 104) è il **riconoscimento formale**, con motivata verbalizzazione, **da parte del consiglio di classe**. Ciò può avvenire anche in assenza di segnalazione o certificazione clinica, laddove i docenti dell’alunno in questione ritengano opportuno attivare un percorso di tipo personalizzato.

È preferibile che le segnalazioni e i conseguenti riconoscimenti formali si svolgano **nei primi mesi dell’anno scolastico**. Nulla però impedisce che ciò possa avvenire **in corso d’anno**, qualora se ne avverta la necessità.

Dopo la fase del riconoscimento formale, il Consiglio di Classe procede con l’**approvazione di un PDP/PI**, redatto collegialmente e sulla base delle specifiche esigenze dell’alunno.

Questo passaggio consente di adottare una serie di **strumenti compensativi e misure dispensative** atti a rimuovere gli ostacoli che impediscano un corretto sviluppo dell’esperienza scolastica.

Alla redazione del documento contribuiscono i **genitori dell’alunno** e eventuali **esperti o altre figure di riferimento**, in maniera da garantire l’efficacia dell’intervento anche in un’ottica che vada oltre l’esperienza scolastica e coinvolga il più possibile i vari **ambienti di vita dell’alunno**.

La documentazione includerà schede di rilevazione e PDP/PI. Gli interventi, la tipologia dei percorsi attivati, le modalità e i criteri di verifica, gli incontri con esperti e altre figure saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Approvato il documento, sarà compito di ogni docente **calibrare l'intervento didattico in maniera da garantire l'inclusione** e far sì che l'alunno possa **raggiungere gli obiettivi prefissati nel piano didattico**, anche attraverso il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

In **fase di verifica**, il docente adotterà i criteri di valutazione previsti dal piano didattico, che terranno conto:

- della **situazione di partenza**, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle **finalità** e degli **obiettivi** da raggiungere;
- degli esiti degli **interventi realizzati**;
- del **livello globale di crescita** e maturazione relazionale raggiunto.

Il Consiglio di Classe si riserva in ogni momento l'opportunità di **ricalibrare e riprogettare** l'intervento sulla base dell'evolversi della situazione, che verrà debitamente monitorata con incontri periodici tra le diverse figure coinvolte.